

La Voce

Ottobre '99 - n° 10 - Visita Pastorale

ACCOGLIETEVI
GLI UNI GLI ALTRI
COME CRISTO ACCOLSE VOI
PER LA GLORIA DI DIO Rm 15,7

del Sacro Cuore di Gesù

Ladispoli - via California, 12 - Tel. 06.99.46.738

Il Vescovo in Visita Pastorale a Ladispoli

di A. Buoncristiani, Vescovo

Carissimi, vi scrivo per annunciarvi la prossima Visita Pastorale nella zona pastorale di Ladispoli di cui fa parte la vostra parrocchia del Sacro Cuore. Essa inizierà il 10 ottobre e resterò spesso accanto a voi sino al 6 novembre secondo il programma che vi verrà comunicato. **Al Sacro Cuore sarò presente soprattutto il 17 ottobre e nei giorni che seguiranno.**

A questo annuncio desidero aggiungere qualche considerazione sul significato di fede che deve avere la Visita Pastorale del Vescovo.

Gesù ci ha detto: «*Come il Padre ha mandato me, io mando voi*» ed ha costituito la Chiesa sul fondamento degli Apostoli, assicurando-

segue a pagina 7 ▼

**A che punto
siamo con la
costruzione
della Chiesa?**

a pagina 6

**PROGRAMMA
DELLA VISITA
PASTORALE**

a pagina 8



LA CHIESA: IMMAGINE DI UN DIO CHE SALVA

di don Giuseppe Colaci

La mia vita è quella di un piccolo prete di provincia che, come tanti altri, lotta ogni giorno per ricordare ai propri parrocchiani e a se stesso un Dio dimenticato, bestemmiato, violentato, misconosciuto. E divento sempre più piccolo dinanzi a tale immenso compito che mi sovrasta e mi intimorisce. Eppure nonostante questo permane forte, in me, la consapevolezza di essere inserito in una Chiesa che è sacramento di salvezza. Nel senso che: Dio sorgente della vita e di tutto il buono e il bello che può esistere o essere desiderato, la alimenta continuamente come suo "serbatoio" sulla terra. Essa allora rappresenta annuncia e testimonia tutto ciò che è in Dio, e fa in modo che ogni essere intelligente conosca

quelle realtà meravigliose e si predisponga a raggiungerle.

La Chiesa a sua volta diventa, per la forza dello Spirito Santo, fonte delle qualità di Dio e le trasmette efficacemente ad ogni singolo uomo e ad ogni comunità, attraverso la preghiera, l'evangelizzazione, le opere buone, e i sette Sacramenti canonici.

Eppure nonostante la chiarezza di tale metafora, bisogna, a volte, fare uno sforzo di astrazione per capire questa Chiesa portatrice di salvezza divina: forse perché, sovente, sono più evidenti le sue contraddizioni terrene. Per ciò è stato importante "staccarmi" un attimo, librarmi in alto per vedere la grande missione della Chiesa in tutto il mondo per ridimensionare le piccole ansie

segue a pagina 2 ▼

**I Sacramenti: tappe
fondamentali della
vita di un cristiano**

DIO SULLE STRADE DELLA VITA

di Marzia Ceanni

"Io sarò con te sulle strade della vita, io sarò con te anche quando non lo sai, io sarò con te custodendoti per sempre...", è il ritornello di un canto che racchiude in sé una grande verità: **il Dio vivente è il Dio con noi.** E questo significa che il nostro Dio vive e vive con noi: non lontano, da dove forse non si rende bene conto delle nostre difficoltà, non seduto beato su un trono di nuvole da dove non vede la nostra miseria, non abbandonato tra gli agi che solo un dio si può permettere da dove non sente il nostro pianto. Dio è qui, in questo mondo che di divino ha così poco, ma non solo, è nella nostra famiglia anche quando non c'è amore, è nella nostra vita per quanto forse ai nostri occhi appaia misera e senza senso. Dio ha scelto di fare di noi la sua dimora e per fare in modo che anche noi potessimo sperimentare la sua presenza

segue a pagina 3 ▼

**Il Campo
Scuola estivo:
un successo!**

a pagina 5

continua da pagina 1

di ogni giorno e le grandi incoerenze.

Così il Brasile mi si è presentato effettivamente enorme: i numeri lievitano, le nostre piccole categorie esplodono: superfici sconfiniate di terra, di foresta, di acqua... e gente, tanta gente, altra gente!

Dopo due giorni di viaggio in aereo, ferry-boot e pullman, sono giunto, finalmente, a destinazione presso la missione di Santa Helena: un comune di 2.300 Km2 di territorio con circa 35.000 abitanti, dei quali 13.000 risiedono nel centro abitato e gli altri (la maggior parte) dispersi in 200 remoti e piccoli villaggi nella preforesta amazzonica, sprovvisti dei più elementari servizi.

Sono rimasto subito impressionato dalla povertà del tenore di vita di quel popolo, ma allo stesso tempo

dalla familiarità e immediatezza delle relazioni umane, dalla freschezza dei volti, dalla luce degli occhi, dalla radiosità dei sorrisi. Un pensiero permane nel mio intimo e di giorno in giorno si va rafforzando: quella è gente felice! Eppure non ha niente, sicuramente neanche maschere da indossare, è se stessa.

Forse è così serena e piena di brio perché non è distratta e preoccupata dalle cose, ma è unicamente dedicata alla vita, sì, l'esistenza è l'unica realtà che la occupa e la impegna con passione. Quelle persone non hanno tempo per essere depresse o esaurite mentalmente, hanno altro da pensare, l'urgenza dell'esistenza, appunto.

Non aspettano di essere ricche per vivere perché la vita non attende, va impiegata al meglio, adesso!

E Dio dove sta, perché non le salva, non interviene? Potrebbe essere la bestemmia naturale di chi guarda con occhio cinico dal pulpi-

to del proprio benessere... Ma Dio è già qui, è più che mai qui, non l'aveva detto Gesù che Egli è Signore dei poveri e degli ultimi?

Osservando e partecipando la preghiera e i canti di quelle assemblee cristiane mi è parso evidente che Dio vive in esse; soffre e lotta con loro, si appassiona per loro. Grazie a questa presenza straordinaria di Dio, la Chiesa ritrova lì la sua dimensione più autentica, torna indietro nel tempo, ringiovanisce.

La nostra Chiesa appesantita e incrostata da secoli di intrighi di potere, di ricchezza, di legalismo, di clericalismo, di sovrastrutture; la Chiesa confusa dalle trame dei prelati carrieristi che camuffano sotto alte motivazioni pastorali o spirituali i loro meschini interessi materiali; la Chiesa che spesso non sa più essere se stessa, come l'ha voluta Cristo: è solo la propria ironia. Allora in questi territori sconfinati, dove non c'è cro-

naca scritta o *scoop* giornalistici, dove non esiste nessuna velleità di controllo sul mondo, essa ritrova la capacità di essere ancora al fianco dei poveri contro i latifondisti, contro i politici corrotti, di stare accanto alla gente che ha fame, di dare speranza a chi è disperato. La Chiesa bella che vive in una capanna di fango e rami, che si ritrova ogni sera a pregare anche senza prete, attorno al catechista che anima le liturgie a lume di candela, mentre fuori uno splendido cielo tropicale assiste attonito e pare voglia unirsi al canto e alla lode con il silenzioso irraggiare degli astri.

Tutto questo è volto sorridente di Dio, di un Dio che ancora e di nuovo ama l'umanità, a partire da quella porzione lì dispersa, che tende la mano amica e tenera attraverso i tanti cristiani entusiasti della loro fede che lì lavorano, attraverso i missionari che spendono la vita per il Regno dei Cieli.

La Voce

Supplemento di:

Portoinsieme

Direttore responsabile:
Lilia Massaro

Direttore editoriale:
don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:
Massimiliano Bruno,
Anna De Santis, Luigi Perotta, Aldo Piersanti, Silvana Petti, Marco Polidori.

Hanno collaborato:
Antonio Amato,
Emanuela Bartolini,
Vescovo Antonio Buocristiani, Marzia Ceanni, Adriana Durso, Maria Antonietta Furfaro, Barbara Galati, Simona Nesci, Caterina Simeone, Giovanni Soccorsi

Progetto grafico ed impaginazione: Marco Polidori

Il giornale è stato chiuso il 29 settembre 1999.

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 216 del 3/5/1996
Distribuzione gratuita

LE CORSE, LA SCUOLA, IL LAVORO... LA PARROCCHIA

di Silvana Petti

È bastato svegliarsi una mattina, scoprire che il cielo era grigio, il mare minaccioso e l'aria un pò più fresca ed ecco la mia mente mi catapultava in autunno.

Quindi le corse, la scuola, il lavoro, la parrocchia...

Certo anche la parrocchia!

Se fossi una "buona cristiana" dovrei dire soprattutto, ma purtroppo mi faccio prendere dalle quotidianità perdendo di vista le cose importanti. Come gli anni passati anche quest'anno insieme alla mia comunità ed ai vari gruppi del Consiglio Pastorale faremo programmi, proporremo progetti che con l'aiuto del Signore porteremo avanti. Frequentando la parrocchia,



importanza hanno i Sacramenti nella mia vita. Qual è l'impegno e l'atteggiamento che assumo di

fronte alle prove, alle difficoltà che la vita mi riserva e

soprattutto come faccio a capire ciò che il Signore mi chiede. Certo è difficile risponde-

re a queste domande, con molta semplicità posso dire che i Sacramenti sono allo stesso tempo gesti concreti, azioni simboliche con cui il Signore ci viene incontro e ci comunica le grazie dello Spirito Santo.

A me non resta che ascoltare in silenzio ciò che Dio vuole dirmi aprirmi il mio cuore e testimoniare con le opere.

ascoltando la Parola di Dio, partecipando all'Eucarestia, sento di crescere giorno per giorno, anche spiritualmente, di conseguenza mi metto in discussione mi faccio delle domande cerco di capire quanto e come amo il mio Dio, come mi pongo e quale

continua da pagina 1

za, tramite la Chiesa, ci ha donato dei "canali" di collegamento con lui. Questi canali sono i Sacramenti, momenti di forte intimità con lui mediante l'intervento dello Spirito Santo, che ci accompagnano durante tutta la vita. Come certamente i lettori sapranno, i Sacramenti sono sette e segnano le tappe fondamentali della

vita di un cristiano, a partire dal Battesimo per terminare con l'Unzione degli Infermi. Sui Sacramenti sono stati scritti fiumi di parole per spiegarne il significato e per comprenderne gli effetti, ma anche per discutere sul fatto se è giusto o no che un genitore "decida" della vita spirituale del proprio figlio chie-

dendo per lui il Battesimo, oppure se i bambini che frequentano il catechismo siano o no troppo piccoli per comprendere in pieno il senso di quello che poi vanno a ricevere. Forse questo che vi proponiamo non è che altro inchiostro su questo tema, ma personalmente ritengo positivo che si insista su alcuni argomenti dal

DIO SULLE STRADE DELLA VITA

momento che sempre di più dilaga l'idea della "religione fai da te" o "su misura". Poniamo ascolto allora con rispetto alle testimonianze di coloro che vivono l'esperienza di ricevere un sacramento e ringraziamo sempre il Signore che nonostante la nostra durezza è ancora capace di stupirci con inattese guarigioni del cuore.

Battesimo

testimonianza

Il 19 settembre scorso è stato il giorno più bello della mia vita; sì, perché è stata battezzata la mia bambina Annamaria. Non riesco ad esprimere le mie sensazioni, perché l'emozione di quel momento è stata molto grande. Annamaria è nata il 25 aprile '99, mi è arrivata dal Cielo dopo anni di attesa. È stato il dono più grande che Dio mi abbia mandato. Sono contenta perché so che attraverso il primo Sacramento della Chiesa, la mia bambina è rinata come figlia di Dio e quindi erede della sua vita

immortale. Che gioia sapere che Annamaria vivrà per sempre nell'amore e insieme cammineremo in questa esistenza e godremo l'altra. Gesù ci aiuti a raggiungere ciò che ci ha dato nel Battesimo.

Caterina Simeone



Comunione

testimonianza

Che bello riprovare l'emozione del 1° incontro con Gesù! Siamo Barbara e Simona e quest'anno insieme a 19 ragazzi abbiamo cercato di scoprire l'importanza dell'Eucarestia.

Come l'abbiamo vissuto?
...Per noi è sempre stato essenziale vivere prima di tutto la comunione intima e personale con Gesù e poi quella fraterna e profonda tra di noi; così si creava l'ambiente adatto per far vivere direttamente ai ragazzi l'esperienza dell'amicizia di Gesù.

Quali sono i frutti oggi del suo amore?

Una Mamma: sono stati 2 anni particolari, si è creato un gruppo unito e affiatato non solo tra i ragazzi, ma anche tra i genitori. Vorrei che continuasse!

Uno dei Ragazzi: (mentre ci guarda) Barbara! Simona! ...Vi voglio bene!

testimonianze

Cresima

Quanta gioia per noi genitori quando il nostro secondogenito (*Riccardo ndr*) ci ha informato della sua decisione di prendere il secondo Sacramento della Chiesa Cattolica a riconferma del Battesimo in nome di Cristo. Riccardo ha anche voluto che al suo fianco ci fosse il padrino che quattordici anni prima lo aveva tenuto a Battesimo. E' giunto così il giorno della cerimonia della Cresima, all'aperto, sotto il cielo, in mezzo alle piante. Il suono delle parole del Vescovo infrangeva il vento

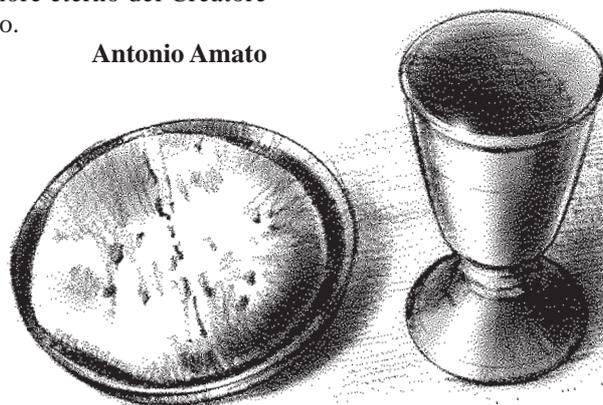
e giungeva fino a noi come la voce di un padre che rassicurava i suoi figli gioiando della loro presenza e della loro attenzione.

La percezione della presenza di Gesù predicatore era così forte che quasi lo vedeva in mezzo ai ragazzi e ai loro padrini che testimoniavano quanto fossero fieri di far parte del popolo di Cristo uniti dall'amore che lui ci ha insegnato e dalle regole che lo guidano nella vita del Nostro Padre, pronti a difenderlo contro coloro che l'amore odiano.

Adriana Durso

Cresima, Sacramento divino che non solo ti avvicina a nostro Signore Gesù Cristo, ma ti affascina prima, durante e dopo il ricevimento, riponendo come il Battesimo nel nostro cuore un'altra porzione di luce e di amore eterno del Creatore Dio.

Antonio Amato



QUANDO LA PARROCCHIA FA TENDENZA

di Massimiliano Bruno

Già i primi calori estivi si fanno sentire, tutta la stanchezza di un anno sulle spalle e il sogno della vacanza ormai alle porte, ma ... Prima di poter partire con paletta e secchiello per qualche spiaggia tropicale bisogna organizzare la festa del Sacro Cuore!

Cosa fare, cosa proporre? Ed ecco uscire dalle menti vulcaniche di Beatrice e Franca un'idea tanto semplice quanto efficace. Organizzare una sfilata di moda con gli abiti da sposa delle nostre signore della parrocchia, il tutto condito dall'aiuto dei ragazzi della comunità e da tanta allegria, semplicità, ma soprattutto impegno e voglia di fare!

Organizza, cerca gli abiti, lava stira, prova e riprova, ed



eccoci al momento dello spettacolo previsto a conclusione della festa del Sacro Cuore. Forse quest'anno, mai come prima, abbiamo potuto registrare una grande partecipazione non solo della nostra comunità, ma anche della cittadinanza di tutto il paese, Sindaco e amministrazione comunale

compresi. Gli ingredienti per un grande successo c'erano tutti, bellissimi abiti, tanta nostalgia (delle non più novelle spose), qualche lacrima (dei genitori delle modelle) e poi tante risate per le battute dei pre-



sentatori (Beatrice, Franca e Maurizio), il tutto alla luce di una sana e bella condivisione cristiana, e alla fine di tutto la richiesta di replicare in piazza Marescotti, all'interno del programma estivo di Ladispoli.

Ma guarda un po' e chi lo avrebbe detto, anche la parrocchia fa tendenza!

E allora ecco le nostre organizzatrici pronte a rinunciare alle spiagge tropicali per portare nella piazza centrale del paese il messaggio del

sano volontariato e del fare cristiano da parte della nostra comunità.

Eccoci alla sera del 19 agosto in piazza Marescotti gremita come in rare occasioni è possibile vedere, due bravi presentatori (Franca e Maurizio), tante brave ragazze tanti abiti da sposa che hanno fatto ripercorrere sotto la luce dei riflettori l'intera storia del nostro paese, dagli anni '30 ad oggi con un avveniristico sguardo al futuro con l'abito da sposa del 2000.

Insomma una serata di classe che ha lasciato l'intera platea divertita e soddisfatta, ma "*dulcis in fundo*", con italico costume e fulminea rapidità ecco giunto sul palco il presidente della *Pro.lo.co* di Ladispoli, per l'inaspettata "istituzionalizzazione" della serata, ovvero

la consueta oceanica lista di ringraziamenti a tutto il *jet-set* politico di Ladispoli, alla *Pro.lo.co* stessa, ai tecnici, agli sponsor ... e coloro che hanno realmente pensato e realizzato la serata? Le brave Franca e Beatrice? Le ragazze e i ragazzi della parrocchia e non solo che hanno sfilato? La nostra Parrocchia? Le signore che hanno concesso gli abiti?

Insomma dopo tanti bei costumi è stato irrefrenabile concludere con il malcostume dell'ossequio più totale ed incondizionato alle istituzioni politiche, e allora permettete anche se in ritardo un vero ringraziamento ai veri organizzatori e a tutti coloro che hanno partecipato a questo splendido spettacolo.

Ci scusiamo con Anna De Santis, Virginia Guerrucci e Regina Rosati, perché a causa della mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare i loro articoli previsti, che trasferiamo al prossimo numero.



I PARTECIPANTI DIVISI NEI 4 GRUPPI

ANCHE QUEST'ESTATE IL CAMPO SCUOLA

di Maria Antonietta Furfaro ed Emanuela Bartolini

Anche quest'anno l'appuntamento con il campo scuola parrocchiale non si è fatto attendere, pensate: ben 30 adesioni! Un bel numero, no? La meta del nostro viaggio è stata *Accadia (FG)*, più esattamente *Località bosco Le Paduli*, a 750 metri di altezza, una collina dalla quale si godeva un panorama davvero emozionante, specialmente di notte, quando il paesino sottostante si riempiva di mille luci e il cielo di stelle.

Il posto scelto da don Giuseppe si è rivelato perfetto: una casa scout circondata da prati e da un bosco lussureggiante: proprio un incanto di natura! Vi erano delle nodose querce centenarie, che si ergevano imponenti, osservandoci benigne durante le nostre numerose attività. Una in particolare ha avuto la fortuna di essere scelta come luogo per celebrare la S.Messa giornaliera, contribuendo a creare un'atmosfera del tutto particolare: ne andava veramente fiera (come tutti noi del resto)!

Il tema che ci ha accompagnato durante l'intera settimana è stato: "*La Verità vi farà liberi*".

Indubbiamente un argomento profondo e forse un po' difficile, ma che ha coinvolto comunque sempre tutti,

considerato soprattutto che l'età dei ragazzi andava dai sette ai sedici anni. Questo divario temevamo costituisse il punto debole del campo, in realtà, si è rivelato al contrario il punto di forza, perché i più grandi si sono dimostrati, nei confronti dei più piccoli, davvero eccezionali: premurosi, pazienti, allegri e trainanti; permettendo un'ulteriore serenità in tutto il periodo. **Complimenti ragazzi!**

Questo è stato il risultato gratificante di molto lavoro e di tanta piacevole stanchezza da parte dell'*equipe* degli animatori-educatori, i quali hanno avuto la grazia di trovarsi in sintonia, fin da subito, trasmettendo armonia e sicurezza anche ai ragazzi.

A questo proposito vogliamo affermare, con la massima serenità e soddisfazione, che è stato proprio azzeccato e vincente il connubio tra ragazzi, educatori e luogo: tutto a vantaggio della nostra crescita!

Per spingere le quattro squadre formate, al coinvolgimento e all'impegno nelle varie attività di campo, ogni giorno esse venivano premiate con dei punteggi totalizzati in una classifica generale.

Con sorpresa abbiamo notato come spesso la voglia di vincere veniva superata dall'altruismo: il più servizievole e generoso verso gli altri veniva, perciò, dichiarato pubblicamente "*er mejo*" (o "*la mejo*") del giorno. Spesso la scelta è stata difficile, perché davvero in molti si contendevano questo primato, grazie alle belle qualità che progressivamente rivelavano.

I nostri ritmi erano scanditi



ELEUTHERIA (giallo)

Educatrice: Maria A. Furfaro

Stefano Mancini
Viviana Violante
Emanuela Felci
Lucia Lisena
Simone Migliaccio
Alessio Sena
Federico Risivi

LIBERTAD (rosso)

Educatore: Marco Polidori

Daniele Carra
Francesca Di Stefano
Chiara Bartolini
Tiziano De Bernardinis
Valerio Roscia
Lorenzo Lisena
Daniele Guerrucci
Matteo Brazzini

FREEDOM (verde)

Educatrice: Emanuela Bartolini

Enrico Paliotta
Cecilia Turbidosi
Eleonora D'Ambrosio
Raissa Risivi
Iacopo D'Addabbo
Riccardo Rischia
Martino Diodovich

LIBERTÉ (blu)

Educatore: Giovanni Soccorsi

Stefano Cimini
Giorgia Barone
Beatrice Pirrò
Giandomenico D'Addabbo
Aurelio Carra
Fabio Mantuano
Riccardo Risivi
Mirko Giacomini

da tempi ben definiti, che don Giuseppe ci aiutava a rispettare con quella amabile fermezza che gli è propria. Certo, un momento che tutti aspettavano con piacere e che non aveva bisogno d'essere ricordato era quello dei pasti, anche perché la nostra era una cuoca d'eccezione: la cara Ada (sorella di don Giuseppe) che è certamente prenotata anche per il prossimo anno (non accettiamo scuse). Accanto a lei un'altra persona speciale: suo marito Bruno (è proprio vero che Dio li fa e poi li accoppia!), che oltre ad aiutarla ha avuto anche il grande merito di risolverci qualche difficoltà tecnico-logistica. Grazie a tutti e due!

Adesso forse avranno compreso qualcosa in più tutti quelli che, dopo averci chiesto aneddoti e dettagli sulla settimana del campo scuola, si meravigliavano che tanto entusiasmo e serenità scin-

tillasse nei nostri occhi.

La risposta forse è semplice, magari spinge anche a riflettere. Questo tipo di esperienza, non è solo un'effimera vacanza, il cui divertimento si esaurisce nell'istante stesso in cui si rimette piede a casa... Essa è una comunione di vita che lascia una traccia profonda in chi la gode: è una spinta decisiva alla propria crescita interiore.

Nel mondo frenetico in cui siamo immersi è importante avere la capacità di fermarsi un po' per guardarsi dentro e magari scoprirsi persino più maturi e più benevoli verso il prossimo. Per questo sentiamo di dovervi ringraziare tutti, cari ragazzi, per averci permesso di insegnarvi qualcosa, ma soprattutto perché voi ci avete regalato tanto: un entusiasmo che anima e arricchisce di più la nostra esistenza.



L'INDULGENZA GIUBILARE

di Giovanni Soccorsi

Come tutti sanno il Sacramento della Penitenza rimette la colpa e la pena eterna, mentre rimane da scontare la pena temporale per i peccati commessi.

L'indulgenza si riferisce a questa pena temporale, cioè rimette, "dinanzi a Dio", quella pena che resta da scontare in questa vita o nel Purgatorio.

Il suo fine è aiutare i fedeli a superare le pene del peccato e spingerli a compiere opere di pietà, di penitenza e di carità. Queste rafforzano nella scelta del bene e tolgono i residui del peccato.

L'indulgenza può essere parziale o plenaria, a seconda che elimini parte della pena temporale o tutta intera: quella parziale, può essere lucrata più volte al giorno e anche applicata ai defunti "a modo di suffragio".

Quella plenaria, invece, può essere guadagnata una sola volta al giorno e anche applicata ai defunti "a modo di suffragio".

Ma come si lucra (lucrare è il termine tecnico che dice la possibilità di guadagnare i benefici dell'indulgenza)?

Il fedele deve essere sinceramente pentito e avere le seguenti condizioni, già indicate dalla Bolla pontificia per l'Anno Santo "Incarnationis Mysteriorum":

1. **L'intenzione** di guadagnarla.

2. La **Confessione** sacramentale, che porti ad una vera conversione del cuore.

3. La **Comunione** Eucaristica.

4. Il **pellegrinaggio**, per ricordare che "Tutta la vita cristiana è come un grande pellegrinaggio verso la casa del Padre".

5. **Le preghiere:** Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Gloria, secondo le intenzioni del Papa.

6. La **visita** ad una chiesa (le cinque Basiliche romane, i luoghi della Terra Santa; la Cattedrale della propria Diocesi); per la nostra Diocesi, anche il Santuario mariano di Ceri e la cappella dell'aeroporto di Fiumicino.

7. **Le opere di carità:** verso infermi, carcerati, anziani in solitudine, handicappati, infanzia abbandonata, gioventù in difficoltà e tutti i fratelli che si trovano in necessità poiché Cristo è presente in loro (Mt 25,34-36).

A CHE PUNTO È LA CHIESA?

di don Giuseppe Colaci

Dopo la posa della prima pietra effettuata venerdì 11 giugno scorso ad opera del Vescovo diocesano Mons. Antonio Buoncristiani, presenti il Sindaco Gino Ciogli,

altre autorità civili, militari e religiose, e con la partecipazione di molti fedeli della Parrocchia, mercoledì 28 luglio abbiamo iniziato effet-



tivamente i lavori di scavo per le fondamenta della chiesa e strutture attigue.

Per merito degli operai della ditta *ASTER projet di Cesano*, alla quale è stato affidato l'apporto, i lavori procedono di buona lena e giorno dopo giorno vediamo crescere la tanto attesa opera: la Casa che ci accoglierà per la nostra vita cristiana degli anni futuri.

Adesso rimane

come problema il fatto che il finanziamento della *Conferenza Episcopale Italiana*, non coprirà tutte le spese previste, bensì solo il 75% di esse, quindi, per il rimanente 25%, è necessario il coinvolgimento concreto di tutta la comunità cristiana del Sacro Cuore di Gesù. Con i membri del *Comitato pro-erigenda chiesa*, stiamo sviluppando delle iniziative, volte a tale scopo, che presto porteremo a vostra conoscenza.

Grazie fin da adesso per l'impegno e il contributo che vorrete offrire a tale nobile causa, che ci interessa tutti, per il bene di tutti e la gloria di Dio.

RINATI IN CRISTO

- Ferrante Martina, battezzata il 30/05/99
- Lodolini Luca, battezzato il 5/06/99
- Pallotta Gabriele, battezzato il 6/06/99
- De Lucchi Carlotta, battezzata il 6/06/99
- Alagia Emanuele, battezzato il 19/06/99
- Mantovani Luca, battezzato il 3/07/99
- Mannino Gaia, battezzata il 18/07/99
- Papello Valentina, battezzata il 24/07/99
- Pisano Giulia, battezzata il 24/07/99
- Tedesco Sara, battezzata il 25/07/99
- Pietrobattista Valeria, battezzata il 25/07/99
- Rosolino Veronica, battezzata il 25/07/99
- Berardicurti Lorenzo, batt. il 25/07/99
- Tarullo Francesca, battezzata l'1/08/99
- D'Agostino Francesca, batt. il 12/09/99
- Gennaretti Valerio, battezzato il 12/09/99
- Mastrosimone Annamaria, batt. il 19/09/99
- Forese Michele, battezzato il 25/09/99
- Giannattasio Luca, battezzato il 25/09/99

RIPOSANO IN PACE

- + Scarchilli Pietro, di anni 55, deceduto il 27/06/99
- + Oriti Vincenzo, di anni 84, deceduto il 31/08/99
- + Vedova Guido, di anni 77, deceduto il 25/09/99

continua da pagina 1

le la presenza continua e creatrice dello Spirito Santo. La Chiesa è la Continuità dei credenti, dei battezzati, di coloro che sono uniti nel medesimo progetto di Salvezza voluto da Dio. A tutti noi è stato affidato l'impegno di essere nel mondo e nella storia l'inizio di quel Regno di Dio che si compirà solo alla fine. Noi dobbiamo essere come il lievito che fermenta, il sale che dà sapore, la luce che illumina. Le nostre Comunità debbono essere segno dell'Amore di Dio con il compito specifico di continuare ad annunciare all'umanità il Vangelo [la buona novella] della Salvezza, una salvezza che non verrà solo alla fine, ma che è già iniziata in ciascuno di noi e che ci spinge a dover rendere conto "a coloro che ci domandano ragione della speranza che è in noi" (cf 1Pt 3,15).

La Chiesa è fondata e garantita dalla successione apostolica. Ecco perché i Padri sin dai primi secoli, mentre esplodevano già le divisioni e le eresie, potevano affermare con chiarezza dove era l'autentica Chiesa di Cristo: «Ubi Episcopus ibi Ecclesia». **La Chiesa è dove è il Vescovo, perché a lui come a Pietro e agli Apostoli il Signore ha affidato il servizio della comunione e dell'unità della fede.**

Il "pastore" che viene a visitare le diverse comunità ecclesiali della Diocesi, io vostro Vescovo, sono soltanto un debole riflesso del Pastore vero di tutti gli uomini, Dio stesso. Venendo fra voi, in Visita Pastorale, voglio confermarvi nella fede con la mia povera persona di "ministro", cioè di servo del Signore, e dirvi in suo nome questa "lieta notizia": «Non siamo soli, abbandonati a noi stessi, in balia dei nostri problemi insolubili!».

Non sono io a dirvelo, la

stessa Parola di Dio contenuta nella Bibbia ce lo attesta e ce lo rivela: "Voi siete il gregge del mio pascolo", dice il Signore (Ez 34-31). (...) Il Signore è con noi, è come un Pastore che si prende cura di ciascuno di noi, dà forza a chi è debole, cura chi è infermo, fascia chi è ferito, riconduce chi è disperso, perdona chi è in colpa.

E io, chiamato in suo nome e per sua vocazione ad essere suo rappresentante in mezzo a voi, sono il pastore visibile che vi rende presente e operante lui, Pastore invisibile e unico di noi tutti. Dio, come Pastore, opera in mezzo al suo Popolo, attraverso pastori visibili, attraverso uomini che diano concretezza storica alla sua presenza di Pastore in mezzo al suo Popolo.

E non solo nella figura del Vescovo egli è presente e operante, per estensione possiamo riconoscere la presenza di Dio Pastore in ogni persona che abbia legittima autorità ecclesiale, civile, familiare ecc. In ogni ambito della vita associata, chi possiede responsabilità di guida, di autorità deve farsi mediatore, interprete della preoccupazione e della provvidenza di Dio per ogni uomo; ogni detentore di autorità e di potere deve dare concretezza storica alla presenza di Dio, Pastore in mezzo al suo

Popolo.

Ma la Visita Pastorale non ci richiama soltanto alla realtà di Dio Pastore. La Bibbia raccontando le opere di Dio a favore del suo Popolo, si esprime attraverso l'immagine della "visita". È Dio che ha "visitato" il suo popolo per liberarlo dalla oppressione e dalla schiavitù; è Dio che "visita" e redime il suo Popolo con la venuta del suo Figlio tra gli uomini. E Gesù è il "Dio con noi", (l'Emmanuele) che ci visita ogni giorno, nella quotidianità della nostra esistenza, nel dono della salute, nel dono del pane quotidiano, nel dono di una famiglia, nel dono dell'amore fra amici. Ci "visita" anche con la croce del dolore.

È dunque il Signore che conduce la sua Chiesa e attraverso la sua Chiesa ci salva.

E il Vescovo, con la sua presenza, deve far vedere quasi sensibilmente questa misteriosa, ma reale e operante, presenza del Signore. E allora anche il modo di accogliere il Vescovo deve esprimere coerentemente questa nostra fede. Per questo io vorrei essere soltanto un «segno», uno strumento della presenza del Signore in mezzo a voi. E vorrei fare

soltanto la sua volontà nei vostri riguardi. E sono sicuro che il nostro incontro sarà benedetto dalla presenza e dalla grazia del Signore, e ci farà compiere un passo avanti nella vita spirituale personale e nella crescita della Comunità parrocchiale. Concludo applicando a voi le parole che Paolo rivolgeva ai cristiani di Roma, annunciando la sua prossima visita: «Ho vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale, perché ne siate fortificati, o meglio per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la Fede che abbiamo in comune, voi ed io» (1, 11-12). È un augurio che deve essere accompagnato anche dalla vostra preghiera nella quale confido, mentre invoco sulle vostre famiglie la Benedizione del Signore.

IL VESCOVO IN VISITA PASTORALE A LADISPOLI



Diocesi Suburbicaria di Porto-Santa Rufina

PER GRAZIA DI DIO
**IL VESCOVO DIOCESANO MONS. ANTONIO BUONCRISTIANI IN VISITA PASTORALE
A LADISPOLI**

[Gli appuntamenti in neretto coinvolgono tutte tre le Parrocchie della città]

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL ROSARIO

Ladispoli, 10-15 ottobre 1999

DOMENICA 10 OTTOBRE:

- ore 10,00 Accoglienza del Vescovo in Piazza Scabellotto e solenne concelebrazione nella chiesa parrocchiale
- ore 16,00 Celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo

LUNEDÌ 11 OTTOBRE:

- ore 16,30 Incontro con i ragazzi della Catechesi e i loro genitori - *anno della Riconciliazione*
- ore 18,00 Visita al Centro diocesano di accoglienza immigrati esteri (in Via E.Fermi, 10)
- **ore 21,00 Incontro con il Consiglio Comunale** (in Aula Consiliare)

MARTEDÌ 12 OTTOBRE:

- ore 10,00 visita agli ammalati
- ore 16,30 Incontro con i ragazzi della Catechesi e i loro genitori - *anno dell'Eucaristia*
- ore 19,00 Incontro con i ragazzi Scout del gruppo "Ladispoli 1" e i loro genitori
- **ore 21,00 Incontro con i Movimenti, Gruppi e Associazioni cattolici**

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE:

- ore 12,00 Incontro con gli studenti dei Corsi di formazione professionale - *in Via Trieste, 6*
- ore 16,00 Visita alla Comunità delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, ai Cooperatori Salesiani, al Centro giovanile salesiano e alla Casa Famiglia
- ore 21,00 Incontro con i Catechisti, Operatori Caritas, Ministri straordinari dell'Eucaristia, Animatori e Coro

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE:

- ore 10,00 visita agli ammalati
- ore 16,30 Incontro con i ragazzi cresimandi e i loro genitori - *I e II anno*
- ore 18,00 Celebrazione Eucaristica nella chiesa di S.Giovanni Battista
- ore 21,00 Incontro con il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici

VENERDÌ 15 OTTOBRE:

- **ore 16,00 Incontro con le Comunità religiose presso la Casa del Sorriso delle Suore Agostiniane** - *in Via Milazzo*
- **ore 17,30 Celebrazione Eucaristica con gli ammalati, gli anziani e Sacramento dell'Unzione degli Infermi**
- **ore 21,00 Catechesi sul perdono e Celebrazione Penitenziale**

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Ladispoli, 17-22 ottobre 1999

DOMENICA 17 OTTOBRE:

- ore 10,30 Accoglienza del Vescovo presso il largo in Via California, processione, S. Messa della Comunità e inizio solenne della Visita Pastorale
- ore 16,00 Apertura anno catechistico e oratorio:
 - mandato ai Catechisti e costituzione dei gruppi per la catechesi
 - giochi per tutti
- ore 18,00 merenda

LUNEDÌ 18 OTTOBRE:

- ore 10,00 visita agli anziani e agli ammalati (della zona Campo Sportivo)
- ore 21,00 incontro con il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE:

- ore 11,00 visita alla Scuola Elementare del Miami (in Via Florida)
- **ore 12,00 incontro con le Scuole Superiori** (presso l'I.T.C. G. Di Vittorio)
- ore 16,30 incontro coi bambini e ragazzi del catechismo e oratorio e i loro genitori
- **ore 21,00 cittadini e Associazioni civili** (AVO, WWF, GAR, Comitati di Quartiere...)

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE:

- **ore 12,00 salute alle Forze dell'Ordine**
- ore 18,00 Adorazione Eucaristica per le Vocazioni
- ore 19,30 *buffet*
- ore 20,30 incontro con i membri delle realtà parrocchiali (Commissioni della Carità, Liturgia e Catechesi; Giovani; Catechisti; Lettori; Coro; Gruppo Vangelo; Centro di Ascolto; Gruppo RNS; Capi Scout; volontari per il decoro della chiesa ...).

VENERDÌ 22 OTTOBRE:

- ore 10,00 visita agli ammalati e agli anziani (delle zone Cerreto e Miami)
- ore 16,00 incontro con il Comitato pro-erigenda chiesa e visita al cantiere
- ore 17,30 visita al gruppo "Ladispoli 2" e alla sede Scout (in Viale Europa)
- ore 20,30 cena presso le Suore Missionarie Figlie del Calvario con il Gruppo Giovani e i Catechisti

PARROCCHIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Ladispoli, 24 ottobre

- Inizio Solenne della Visita Pastorale a Marina di S.Nicola
- **(il programma del periodo è ancora da definire)**

[Altri momenti comuni, previsti nel periodo presso la parrocchia SS.ma Annunziata, verranno comunicati]

LUNEDÌ 1 NOVEMBRE:

- **ore 16,00 al cimitero di Ladispoli: S. Messa commemorativa dei fedeli defunti**